

La Lavagna Nera

(Testo non incluso nel libro)

- Le pagine stampate non sono nella dimensione del libro.
- La numerazione delle pagine è stata aggiunta solo per il PDF archivio.
- I testi e i disegni del libro vengono concessi solo per la lettura, e per nessun altro uso.

La Lavagna Nera

[Il professore si trova nella cattedra di un ampio anfiteatro. Cancella lentamente la grande lavagna nera dalle equazioni scritte in precedenza, mentre nello stesso tempo gli studenti si siedono tranquillamente ai loro posti. Una volta che si sono calmati, inizia a parlare loro]

– [Professore:] Buongiorno ragazzi... È bello ritrovarsi in un anfiteatro pieno – tanto per cambiare...

[Si sente una risata sottovoce degli studenti. Il professore continua]

Naturalmente, non è un caso. Come vi ho già detto la volta precedente, questa sarà l'ultima e più importante lezione dell'anno, e se qualcuno spera di 'passare', di 'andare avanti', non ci riuscirebbe senza capire la lezione di oggi.

Immagino che tutti pensavate che riguardasse le materie d'esame. {Sorridente} Forse è così. Tuttavia, oggi non parleremo di matematica. Vi ho ingannati per incontrarvi tutti qui alla

fine dell'anno perché volevo avere una bella conversazione con voi, dato che forse non ci saremmo più incontrati. E poiché siete ancora giovani, ai miei occhi siete ancora bambini. Gli adulti sono stagnanti, ossificati, rassegnati. Ma voi avete ancora la vita davanti. La vita con le sue gioie e le sue delusioni. Con le sue speranze e le sue paure. Con la sua luce e la sua oscurità.

Allora ragazzi, oggi parleremo di «valori» e di altre «specie in via di estinzione», semmai prosperassero. Quindi, spero che mi perdonerete di dedicare le ultime due ore dell'anno a qualcosa senza importanza pratica... Semplicemente biasimatemi per un po' di tempo sprecato...

Allora... La lezione di oggi... «Valori...» La lavagna è vuota, il gesso è intatto, e le parole sono tante... Chi vorrebbe iniziare queste «due ore sciupate»?

[Per un po' nessuno risponde. Poi uno studente {/studentessa, il sesso non importa} parla per primo...]

«Verità»

[Il professore scrive la parola con la prima lettera maiuscola e il resto in piccolo da qualche parte a sinistra della lavagna. Poi, proprio sotto, aggiunge la parola «Onestà». In seguito si rivolge agli studenti e chiede]

– P(rofessore):] Sono sinonimi?

– [Uno studente, dopo un po':] No.

– [P:] Perché?

– [Lo stesso studente:] Uno può parlare onestamente, ma ignorare la verità.

– [[Il professore aggiunge la parola «**Conoscenza**» sulla lavagna sotto le precedenti e richiede:] In cos'altro differiscono?

– [Un altro studente risponde:] Nel profondo...

– [Un altro studente commenta:] ...Abbiamo un oceanologo fra di noi...

[La classe ride]

– [Il professore, sorridendo, scrive la parola «**Profondità**» sulla lavagna e poi si rivolge allo studente precedente e gli chiede:] Cioè?

– [Lo studente continua...] L'onestà ha a che fare soprattutto con la vita di ogni giorno. La verità è qualcosa di superiore, qualcosa di più grande...

– [Il professore scrive le parole «**Superiorità**» e «**Grandezza**»

sulla lavagna e continua:] Cioè?

– [S(tudente):] È universale... È «là».

– [P:] Lì, dove?

– [S:] Ovunque.

– [P:] E poi perché non la vedono tutti?

– [S:] Non è sempre visibile...

– [Un altro studente aggiunge:] O i nostri occhi sono offuscati... Oppure anche la nostra mente...

– [Un altro studente aggiunge, ridendo:] Oppure l'atmosfera è sbiadita...

– [Una studentessa aggiunge, sorridendo anche lei:] O non la vogliamo vedere così tanto...

[Il professore scrive sulla lavagna in una colonna adiacente: «**Chiarezza**», «**Lucidità**», «**Veridicità**».

Poi si rivolge alla studentessa che ha fatto l'ultimo commento e le chiede]

– [P:] Perché non voler vedere la verità?...

– [S:] È 'dura'... Scivoli via più facilmente dalla menzogna...

– [Il professore si rivolge agli altri studenti e chiede loro:] Siete d'accordo?

– [Un altro studente:] Anche questa ti segue. Siamo sempre seguiti dalle nostre scelte...

– [P:] Allora?

– [S:] Diciamo che a questo mondo hai più amici quando mentisci...

– [Il professore aggiunge la parola «**Amicizia**» sulla lavagna e si gira a guardarlo nuovamente, chiedendogli:] Ne hai?

– [S:] Siamo meno soli, fingendo.

– [P:] Lo siamo?

[Poi si rivolge nuovamente ai suoi studenti e chiede loro]

– [P:] Pensate che ci sia un significato in questa lista che stiamo compilando? Dopotutto, è una lista che presto verrà cancellata.

– [Uno studente invece di rispondere, dice:] Durata.

– [Il professore scrive sulla lavagna la parola «**Durata**» e continua:] Allora, c'è qualche significato in questa lista che durerà così poco?

– [Uno studente aggiunge:] Sostanza.

[Il professore aggiunge la parola «**Sostanza**» sulla lavagna]

– [Un altro studente risponde alla domanda precedente:]
La lista durerà poco, i valori no...

– [Il professore sorride. Poi dice:] E se non li applicassimo?
Se non entrassero dentro di noi? Se non diventassero mai reali?

– [Parla un altro studente:] «Azione»

– [Il professore scrive sulla lavagna «Realizzazione dei Valori» e subito dopo lo cancella, e scrive la parola «**Azione**», dicendo:] Manteniamo le cose semplici. [Appena termina la frase, dopo una breve pausa aggiunge sulla lavagna la parola «**Semplicità**».

Poi si allontana dalla lavagna nera ancora con poche parole, la guarda e voltandosi verso l'anfiteatro chiede]

– [P:] La prossima parola?

– [Qualche studentessa dice:] **Amore**.

– [Il professore scrive la parola in una nuova colonna e chiede:]
Cos'è l'amore?

– [Uno studente risponde:] Una parola sulla lavagna...

[Gli studenti ridono]

– [Un altro studente:] Le parole hanno il significato che diamo loro...

– [P:] Le parole spesso sono più grandi del significato che diamo loro...

– [Un altro studente {a.S}:] Amore è offerta.

– [a.S:] Amore è comprensione.

– [a.S:] Amore è l'interesse mascherato...

– [a.S:] Amore è altruismo...

– [a.S:] Amore è il latte materno...

– [a.S:] L'amore è una merce come ogni altra cosa...

– [a.S:] L'amore inizia lì dove finisce il desiderio carnale...

– [a.S:] L'amore è puro.

[Il professore scrive le parole «**Altruismo**» e «**Purezza**» sulla lavagna]

– [a.S:] L'amore è inafferrabile.

– [a.S:] L'amore è un miraggio; amiamo qualcosa che non esiste lì.

– [a.S:] L'amore è sacrificio.

[Il professore scrive la parola «**Sacrificio**» sulla lavagna]

– [a.S:] L'amore è intorno a noi.

– [a.S:] L'amore dorme nel profondo.

[Il professore interrompe il tempestio di risposte con un gesto, e aggiunge:] Spero che un giorno lo incontrerete, e quando lo incontrerete abbiate la Grandezza e la Lucidità per individuarlo... *{Indica le due parole che aveva scritto prima sulla lavagna}* Tuttavia, esiste l'amore che diamo e l'amore che prendiamo. E il mondo non è sempre generoso, né giusto...

[Scrive le parole «**Generosità**» e «**Giustizia**» sulla lavagna,

sotto altre o su una nuova colonna, non ha più importanza man mano che le parole aumentano, e si rivolge ancora agli studenti e chiede]

– [P:] È anche la Giustizia “universale”?

– [Uno studente risponde:] Dovrebbe...

– [P:] Ma...

– [Lo stesso studente continua:] Ma le persone non sono né obiettive, né imparziali...

– [P:] Ma... [mentre scrive la parola «**Imparzialità**» sulla lavagna]

– [S:] Spesso le più grandi ingiustizie venivano battezzate giuste, e la concezione comune della giustizia non era sempre “giusta”. La storia dell'umanità è “ornata” da una serie di discriminazioni...

– [P:] Cioè?

– [S:] Discriminazioni sul colore, sul sesso, sull'origine... Le persone e la loro moralità venivano giudicate non dalle loro azioni, ma da pregiudizi sociali diretti.

– [Il professore scrive le parole «**Giudizio**» e «**Moralità**» sulla lavagna e chiede:] Cos'è la Moralità?

[La classe tace. Poi qualcuno dice:]

– [Studente:] Una parola sulla lavagna...

[La classe ride...]

– [Un altro studente:] Una parola sconosciuta... [Gli studenti ridono di nuov]

– [a.S:] Una parola torturata...

– [a.S:] Una parola lacerata... [La classe ride]

– [a.S:] Una parola devastata...

[Un altro studente aggiunge:] Non è la mia parola preferita...

– [P:] Perché?

[Lo studente risponde:] Non è di moda... Una romantica reliquia, una rovina del passato... Una parola dimenticata...

– [P:] Perché?

– [S:] Perché è molto severa. Perché agita il dito e ti dice: «Questo è permesso, questo no...» Perché va contro la natura umana...

– [Il professore guarda la parola scritta sulla lavagna e prosegue:] Sì, non esiste moralità in natura, è una caratteristica dell'uomo. Quindi, sì, va contro la sua natura animale. Ma daltronde, forse è proprio questo a renderlo umano. Non sono così sicuro se intendi la moralità o la moralità fugace dei tempi. Se guardi il volto o le decine di maschere che gli hanno messo addosso... Di solito quelli che non sopportano di affrontarla. Che hanno ingannato coloro che gli stavano intorno e loro stessi.

Quindi, eccoci di nuovo qui... Cos'è la Moralità?

– [Uno studente:] Il Bene.

[Il professore scrive la parola «**Buono**» sulla lavagna]

– [Un altro studente continua:] Il Giusto.

[Il professore scrive la parola «**Giusto**» sulla lavagna]

– [Un altro studente continua:] La Giustizia... La Superiorità... La Lucidità... Le parole che abbiamo scritto prima... Essere in grado di dire la Verità. Il coraggio di parlare, di agire, di vivere, di sottomettersi ad uno scopo più alto. Di farsi da parte, per lasciar passare ciò che è meglio di te.

[Il professore scrive le parole «**Coraggio**», «**Scopo**», «**Farsi da parte**» sulla lavagna. Poi chiede di nuovo]

– [P:] Cos'altro è la Moralità?

- [Uno studente:] La «motivazione».
- [P:] Cioè?
- [S:] La motivazione dietro le azioni.
- [Il professore scrive la parola «**Motivazione**» sulla lavagna e chiede ancora:] Cioè?
- [S:] Se la motivazione è dare o prendere. La Moralità dice ‘Dai’, l’interesse dice... ‘Prendi’.
- [Il professore chiede, mentre contemporaneamente scrive la parola «**Donare**» sulla lavagna:] Le due cose non si mescolano?
- [S:] Di solito quando si mescolano, l’interesse vince... Non importa come chiama sé stesso.
- [P:] Come lo chiama?
- [S:] Amore, verità, bontà... Tutte le parole che abbiamo scritto prima.
- [P:] Quindi la motivazione determina tutto. Se questa è umile, tutte le parole che abbiamo scritto sono false. Spazzatura vestita d’oro.

- [S:] Sì.
- [P:] Allora qual è lo *Scopo* di queste parole?
- [S:] Che non restino parole.
- [Il professore indica la parola «Azione» sulla lavagna e chiede:] Pensate che una cosa così sia possibile o è uno sforzo vano? Una partita persa? Una nave perforata? Un’illusione di permanenza...
- [S:] Dipende...
- [P:] Da cosa?
- [S:] Da noi. Dalla nostra scelta.
- [Il professore scrive sulla lavagna la parola «**Scelta**» e chiede nuovamente]
- [P:] Una volta?
- [S:] Ogni giorno.
- [Un altro studente:] Ma ogni giorno, rieccheggia il precedente...
- [P:] Eccetto se non scegliamo di cambiare... [Scrive la parola «**Cambiamento**» sulla lavagna]

[La classe resta in silenzio. Poi uno studente dice:]

– [S:] Penso che sia ora di fare una pausa... È la mia scelta...

[La classe ride...]

– [P:] Non avremo una pausa questa volta...

– [Lo studente aggiunge:] Tutto ha una pausa...

– [Un altro studente commenta:] Non tutto... La vita non ne ha...

– [E lui risponde:] Esiste il sonno...

– [L'altro studente gli dice:] ...Come anche quelli che «dormono» per sempre...

[Il professore interviene...]

– [P:] Non faremo una pausa, ma chi vuole, può prendersi una pausa per tutto il tempo che vuole...

[Scrive poi sulla lavagna la parola "**Libertà**" pronunciando allo stesso tempo:] ...Da non confondere con la mancanza di ogni regola...

Comunque non credo che vi impegnerò a lungo...

– [Il primo studente commenta in monologo:] Cosa c'entra tutto questo con la matematica?
Con la vita reale?

[Alla fine nessuno esce dalla stanza. Il professore continua dopo un po']

– [P:] È il bene o il male superiore, e perché?

– [S:] Non esiste risposta a questo. Ognuno decide in base alle proprie qualità...

– [Il professore scrive sulla lavagna la parola «**Qualità**», e chiede ancora:] Cioè?

– [S:] Gli stessi cattivi, nel corso dei secoli, hanno chiamato buone le loro azioni. I più grandi crimini sono stati commessi, fiumi di sangue sono stati versati in nome del bene. Il bene dell'uomo, il bene della società, il bene di Dio.

– [Un altro studente aggiunge:] Le bugie più grandi, sono state raccontate in nome della Verità.

– [Una studentessa aggiunge:] Le più grandi ingiustizie, si basano sul substrato della ‘Giustizia’.

– [P:] Se non altro, almeno, anche coloro che hanno usurpato, che hanno contraffatto, che hanno preteso l'esclusività nel bene, nel vero e nel giusto, non hanno mai pronunciato di servire il male, il falso, l'ingiusto... Neppure loro, si comporterebbero come tali... Forse questo è indice della nostra innata capacità di intravedere ciò che è superiore, anche se non riusciamo a seguirlo...

– [Uno studente continua:] Come se, immersi in un punto qualsiasi nell'acqua, sapessimo dentro di noi in che direzione si trovi l'ossigeno, il nostro corpo ne conserva la memoria... Anche se, storditi, possiamo vagare invano, o annegare, senza alla fine uscire in superficie...

– [P:] Come abbiamo detto in precedenza, i concetti vanno oltre le parole che li descrivono...

[Dopo resta in silenzio per un po'. Poi chiede]

– [P:] Chi vorrebbe aggiungere la prossima parola sulla lavagna?...

– [Uno studente dice:] Bellezza.

– [Il professore scrive la parola «**Bellezza**» sulla lavagna e aggiunge:] Interna ed esterna. E sappiamo tutti qual'è superiore...

– [Uno studente aggiunge sorridendo:] Che la raggiungiamo, o no...

– [P:] ...senza che questo significhi che l'una escluda l'altra... [Dopo una breve pausa continua...] Vale lo sforzo e il tempo qualcosa senza valore pratico?... Un calice fa lo stesso lavoro, in qualsiasi modo venga elaborato...

– [Uno studente nota:] Il calice sarà giudicato per la sua bellezza, e il liquido che contiene, per il suo valore... Ciascuno soddisferà altri bisogni...

– [P:] La bellezza delle cose, e la bellezza dello spirito... Ognuna irradia il proprio splendore... Lo splendore delle stelle e lo splendore del sole...

– [Uno studente dice:] La bellezza abbonda in natura...

– [P:] L'economia della simmetria, e la bellezza dei colori...

– [a.S:] Se le emozioni ci aiutano a comprendere i concetti più a fondo, e la bellezza influenza le emozioni, allora la bellezza e l'arte hanno significato ovunque...

[Il professore scrive la parola «**Arte**» sulla lavagna]

– [a.S:] Il senso della bellezza è relativo. Cambia con il tempo... Con l'istruzione... Le persone non hanno gli stessi criteri di bellezza...

[Il professore scrive la parola «**Istruzione**» sulla lavagna]

– [a.S:] Penso che ognuno nel profondo conosca le qualità della sua opera...

– [a.S:] ...Chissà...

– [Il professore indica la parola «Qualità» che già esisteva sulla lavagna, e aggiunge:] Se qualcosa deve essere elaborata, che sia elaborata almeno più bella possibile per il suo creatore...

[Scrive sulla lavagna la parola «**Creazione**», e continua:] Dopotutto, ognuno si trova sempre faccia a faccia con se stesso...

[La classe tace]

– [P:] Chi vorrebbe dire la prossima parola?

– [Uno studente:] Fede...

– [a.S:] La fede non è un valore... È un misero sostituto della Conoscenza... A meno che tu non intenda credulità o fiducia... Sono queste che intendi?...

– [Lo studente non risponde. Il professore interviene:] Penso che voglia parlare dell'ignoto. Penso che voglia parlare di Dio. Quindi, prossima domanda:

Cos'è Dio?

Definiamo l'indefinibile...

[Gli studenti ridono. Per un po' nessuno risponde. Poi qualcuno comincia, e le voci, sorridenti, si moltiplicano:]

– [S:] Dio è amore...

– [a.S:] Dio è l'attrazione generativa...

– [a.S:] Dio è un marchio molto venduto...

– [a.S:] Dio è il sole che sorge e tramonta...

– [a.S:] Dio è l'anima senza corpo dell'universo...

– [a.S:] Dio è una droga legale...

– [a.S:] Dio è il nostro padre invincibile...

– [a.S:] Dio è un'allegoria della perfezione...

– [a.S:] Dio è la fine del gioco...

– [a.S:] Dio è la soluzione dell'enigma...

– [a.S:] Dio è il Grande Assente...

– [a.S:] Dio è l'oscurità dell'universo...

– [a.S:] Dio siamo noi...

– [a.S:] Dio è la nostra discolpa...

– [Per un po' non si sente nessuna voce nella stanza. Subito dopo un altro studente in fondo all'aula aggiunge:] Io so chi è Dio... ma non lo rivelerò!

[La classe ride forte. Quando finisce, il professore continua, sorridendo ampiamente:]

– [P:] La Saggezza nel silenzio:

«...Logorio è la scrittura del mondo...»

come dice una poesia.

[Scrivo poi la parola «**Saggezza**» sulla lavagna e, rivoltando alla classe, chiedo]

– [P:] Cos'è la Saggezza?

[Ancora una volta, gli studenti non rispondono. Il professore li incoraggia...]

– [P:] Dai, usate la vostra immaginazione.

[Scrivo la parola «**Immaginazione**» sulla lavagna, mentre le voci degli studenti iniziano...]

– [S:] La Saggezza è dire di più con meno parole.

– [a.S:] La Saggezza è rendere visibile l'invisibile.

– [a.S:] La Saggezza è il silenzio del rumore.

– [a.S:] La Saggezza è il sogno della Conoscenza: La Conoscenza ha sognato la Saggezza...

[Il professore scrive la parola «**Sogno**» sulla lavagna]

– [a.S:] La Saggezza è la visione del Tutto.

[Il professore comincia a scrivere la parola «**Totalità**» sulla lavagna]

– [a.S:] La Saggezza è la speranza dell'umanità.

[Lo studente ha appena finito la frase e il professore completa la parola "Totalità" sulla lavagna, quando un suono improvviso echeggia nell'anfiteatro; il suono di un gesso che si rompe.

Gli studenti smettono di parlare.

Il professore guarda nella sua mano, il gesso rotto. Sta parlando da solo:]

– [P:] È durato abbastanza, per non dire 'molto'. In ogni caso, sarebbe finito presto...

[Poi si rivolge agli studenti, tenendo in mano il gesso rotto, e parla loro]

– [P:] Il mio tempo è finito.

Avrei potuto scrivere più parole, avrei potuto scriverne di meno.

Il mio tempo è finito. Il vostro no.

Ed è qui che la nostra discussione potrebbe concludersi. Non esiste ragione per nient'altro.

Ma dato che probabilmente non vi rivedrò più, sento che vorrei dirvi un'ultima cosa prima di andarmene – forse l'avete già sentita...

[Per un po' resta in silenzio, guardandoli. Poi inizia a parlare]

– [P:] Se a qualcuno vengono date, se qualcuno conquista un paio di ali, su una specie di creature attaccate al suolo, allora ci sono due o tre piccole cose che accadranno.

La prima cosa che gli accadrà è che prima o poi volerà.

Inizialmente basso, poi più in alto. Quanto più in alto, dipenderà... Dalle ali che indossò; dalla loro grandezza e forza. Dai venti... Ci saranno correnti ascendenti, per aiutarlo a salire verso le nuvole. Ci saranno correnti discendenti o piogge che lo spingeranno a terra. E ci sarà sempre la gravità. Per farlo atterrare o abbattearlo se chiude le ali.

[La classe tace. Lui continua:]

La seconda cosa che accadrà con un paio di ali è il beneficio che otterrà.

Si staccherà dalle ombre che lo circondano. Le ombre di questo mondo, dalle innumerevoli forme.

Si avvicinerà di più alla luce.

Gli uomini con i loro problemi e le loro conquiste, con le loro abitudini e angosce gli sembreranno più piccoli, le loro strade larghe –quelle nelle quali anche lui poco fa camminava– gli sembreranno strette, questo labirinto allagato una prigione, e le sue uscite false, perché ormai saprà che la sua unica uscita era verso l'alto.

La terza cosa che probabilmente accadrà è che verrà punito. Altri, la grande massa, semplicemente non se ne preoccuperanno, daltronde la maggior parte non volge mai lo sguardo verso l'alto. Alcuni, pochissimi, potranno gioire di lui, vedendolo scivolare via all'orizzonte. Prima di riprendere il loro cammino.

Ma la maggioranza di quelli che finalmente capiranno, nel profondo o apertamente lo derideranno. Lo lapideranno. Gli spariranno. E se capita di sfuggire la punizione per la sua insolenza, e atterra di nuovo accanto a loro, chiamandoli a se-

guirlo in un mondo superiore, quanti pensate cambieranno e metteranno le proprie ali per volare con lui, come amici e compagni?

E quanti non gli perdoneranno mai la sua audacia e il cielo che ancora si rifletterà nei suoi occhi, e non vedranno nel suo avvicinarsi un'occasione ancora migliore per ucciderlo?

Siete ancora giovane. Il vostro corpo ancora non ha subito la deformazione della gravità e nel vostro sguardo l'infinito risplende ancora.

Le vostre ali, quelle ali non pronte, rudimentali, aspettano soprattutto il sangue del vostro cuore per essere insanguinate e rafforzate. Per osare di sfidare ogni vento. La scelta della vostra rotta e l'altezza del volo sono davanti a voi.

Non abbiate paura del sole.

Abbiat una buona giornata...

[Gli studenti cominciano a lasciare l'aula in silenzio.

La grande lavagna ha diverse parole.

Il professore la guarda con calma per un po'. Gli studenti se ne sono andati. Poi prende la spugna e la cancella lentamente da un'estremità all'altra.

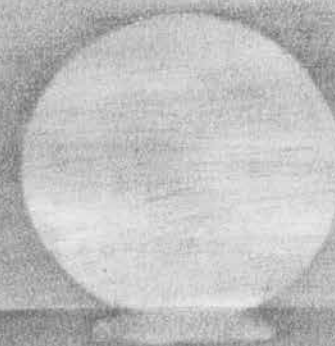
Dopo aver finito lascia silenziosamente l'aula, mentre altri studenti cominciano già ad entrare.

La lavagna nera è vuota]

Il Delfino e il Gabbiano

(Quando due soli si incontrano,
allora due mondi si uniscono per sempre.)

...Un delfino che sogna il mondo sopra la superficie del mare e un gabbiano attratto dalle profondità. Dopo essersi incontrati al tramonto, quando il sole incontra il suo riflesso sull'acqua, partiranno per un viaggio di conoscenza, contro i vincoli della propria natura.



— Io volerò per te...
— Ed io nuoterò per te...

Sfiorami...

...Siamo solamente le due facce di una moneta. Dimmi di te! Dimmi a cosa somigli. Sono l'altra tua faccia...

...Cantò le prime note e si fermò pieno di vergogna. Non voleva che lo vedessero, che lo sentissero! Era una melodia per pianoforti più giovani...

...Ed è stata la prima volta che vedevo raccolti così tanti pianeti azzurri. Bianchi ed azzurri, con soli gialli ai margini del loro sogno...

...Un libro senza nome e contenuto, che chiamava gli altri libri e li invitava a sé, finché le lacrime non avessero dissolto le sue pagine vuote...

La farfalla azzurra

(...A coloro i cui piccoli corpi, ali grandi indossano...)

Una farfalla di strana bellezza viene attratta verso la sua destinazione. Arricchita dalle voci della foresta, entrerà in un imponente castello — un mondo immortale di farfalle, governato da un re gentile. La intrapperà. La porterà alla sua torre più alta. Lì, nascosta in numerosi quadri sulla parete, esiste la più rara collezione di preziose farfalle.

Lei sarà costretta a scegliere di volare per lui nei suoi giardini o essere messa a morte. Lui sarà costretto a vedere che nessuno può averre ciò che non può essere posseduto...



...Ti aspettavo da sempre. Prima di tutto, sentivo profondamente dentro di me che un giorno saresti venuta...

Gli Inferi
— edizione bilingue —
versi

*Nel parco giochi della nostra giovane età,
giocando con parole, abbiamo perso la verità,
Da qualche parte nel fango l'abbiamo dimenticata,
e sempre più triste la vita è diventata...*



The Underworld
— bilingual edition —
lyrics

*Back at the playground of our youth,
playing with words, we lost the truth,
Forgot it somewhere in the mud,
while growing old, and growing sad...*



Ovunque Assente
— in versione cinematografica
& in versione teatrale —

Ho sognato l'Uomo come una fortezza che nessun male poteva conquistare, né complotto sedurre, né torto penetrare. Un albero che nessun vento malvagio poteva piegare. Ognuno, un Sole di Saggezza...

La Montagna dell'Immortalità

— Ho visto in sogno vivido, una voce che mi diceva che in alto, sopra le gioie e le passioni degli uomini, esiste la Montagna dell'Immortalità. Nessuno sa trovarla, mi ha detto, né cosa si nasconde in cima... Ma tutto in questo sogno mi spingeva a camminare verso l'alto... Moira, è questa la strada giusta che ho preso, è questa la montagna che sto cercando?

...Vedo la terra tessere le figure di uomini e di animali, e la morte distesserle. Vedo un tessuto di ombre e colori, che lotta per fuggire dal telaio e dal suo ordito. Che cerca di creare una forma a lui sconosciuta, di trovare un tono melodico al di là del ronzio ripetitivo della macchina, una strada superiore all'intrappolamento serpentino della navetta...

1 libri, i testi e vari extra —comprese informazioni aggiuntive su “A Tutti i Giovani”— vengono offerti in diverse lingue su...

www.b00k.gr
(scritto con due zeri)